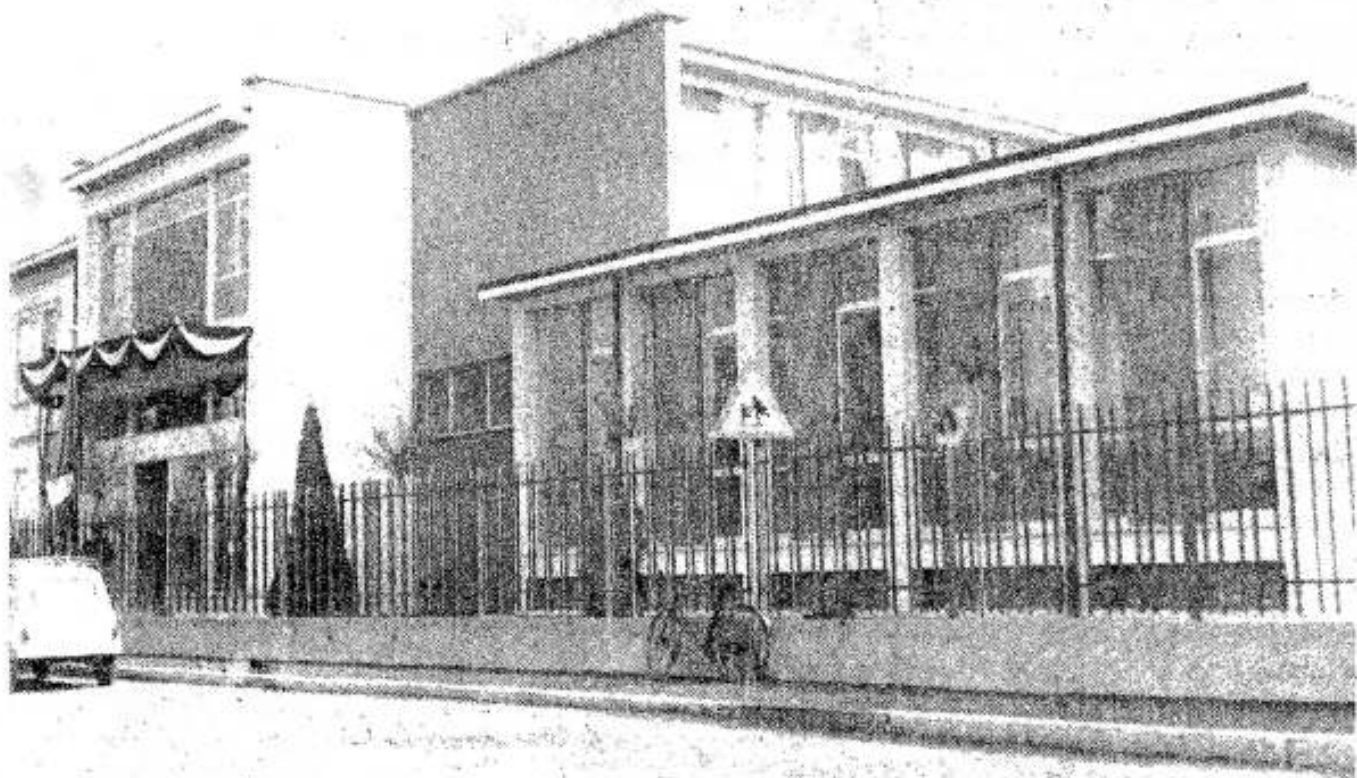


il battaccchio



AGRATE BRIANZA. Quello che vedete nella fotografia è l'ingresso del nuovo edificio scolastico che ospita la scuola secondaria e che è stato solennemente inaugurato domenica 13 ottobre alla presenza dell'On. Ing. CAMILLO RIPAMONTI.

All'interno la cronaca della manifestazione e un servizio fotografico.

Senza dubbio, la vita gli rendeva bene...
Soltanto non gli piaceva vivere.
Da quand'era piccolino, da quando si ricordava,
la vita era per lui un fardello terribile.
Aveva paura di uscire, paura degli altri, dello sguardo degli altri...
Indubbiamente nessuno era malvagio con lui...
Ma lo guardavano...
e ridevano.
Ed era questo ridere che lo faceva morire.
Era gobbo.

+ + +

La storia di tutti i giorni:
"Ma guarda, mio caro, -diceva la mamma al suo bambino-
guarda quel piccolo gobbo: com'è buffo."
"Gobbo, gobbo!" gridava il brav'uomo, per nulla cattivo ma tanto crudele,
che voleva far ridere gli amici,
"Gobbo, vieni qui che ti tocchi la gobba portafortuna."
E il piccolo gobbo chinava il capo e poi scappava.
E così ogni giorno.
Ogni giorno per tanti anni...
Eppure il suo cuore non conosceva l'odio.
Capiva soltanto che occorreva, per vivere con gli altri,
essere normale, "come gli altri".
Era gobbo invece.
Non c'era posto per lui.
Gobbo, gobbo, non sentiva più altro, nel suo silenzio, nelle sue notti senza sonno.
Allora volle dormire. Dormire senza capire, dormire e dimenticare.
Gobbo... Gobbo...

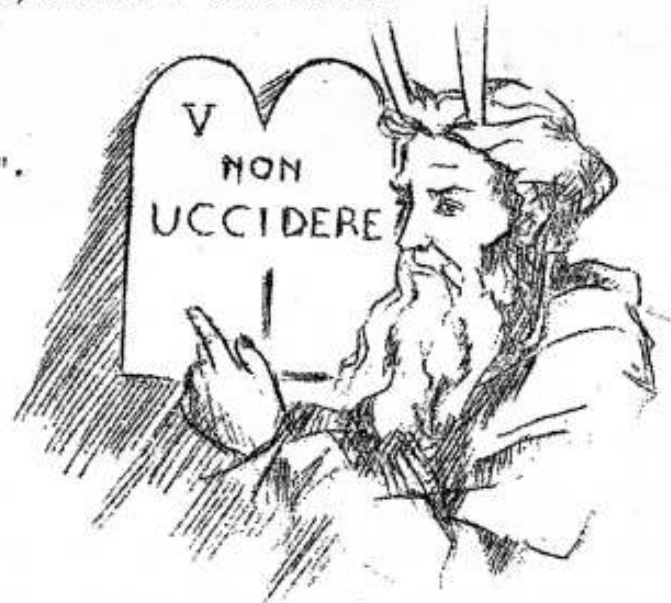
+ + +

S'è avvelenato.

+ + +

Certamente non è che un "fatto del giorno".
Certamente non c'è che un cadavere.
... Ma quanti sono gli assassini?

RAOUL FOLLEREAU



SE VOLETE AIUTARE GLI ALTRI
DECIDETEVI A SCRIVERE COSE
CHE QUALCUNO CONDANNERA'.
Thomas Merton

Laici al loro posto

Ci risiamo: non passa giorno oramai che dalla parte più viva e vitale del cattolicesimo moderno non giunga un nuovo richiamo al doveroso ed improrogabile inserimento dei laici nella vita e nell'apostolato della Chiesa, e una nuova spinta a quella parte del clero che ancora è ostile a questa innovazione, perchè abbandoni le proprie idee antiquate e, per usare un termine che non è completamente esatto ma che rende bene l'idea, classiste. L'ultimo in ordine di tempo al momento in cui scrivo questo articolo è venuto dal vescovo di Nagpur in India, Mons. De Souza in una conferenza stampa svoltasi nel quadro del Concilio Ecumenico sabato 5 ottobre. Come riportato da "L'ITALIA" di Domenica 6 Ottobre, Monsignor De Souza ha dichiarato: "Molti parroci e vescovi credono generalmente di adempiere ai loro obblighi e alla missione loro assegnata da Cristo se riescono a dar vita alla loro parrocchia o diocesi. A parer nostro in questo modo si restringe il significato della missione che Cristo diede agli apostoli. Il Suo comando "Andate ed istruite tutte le genti" era diretto a tutto il collegio degli apostoli e ad ogni quantità di fedeli". Monsignor De Souza ha continuato affermando che ai vescovi delle missioni asiatiche ed africane tormentati dalla mancanza di personale, "fa male il cuore alla vista di centinaia di sacerdoti e religiosi impegnati perennemente in mansioni che anche dei laici potrebbero facilmente esplicare". Questo dell'impiego dei laici in luoghi e posizioni di apostolato che ora sono occupati da sacerdoti è il punto focale su cui, come ho detto, si batte la parte più viva del laicato cattolico, in ciò aiutato, per fortuna, da buona parte della Gerarchia Ecclesiastica. Su questo tema, per esempio, suscitò molta impressione (e nel caso di alcuni sacerdoti si può dire scandalo) il discorso pronunciato da Sua Eminenza il Cardinale Alfrink, primate di Olanda, in occasione dell'ultima

festa del quotidiano cattolico. In quel discorso il Cardinale Alfrink manifestò il suo stupore per il fatto che il quadro dirigenti del quotidiano "L'ITALIA" fosse ancora composto in massima parte da sacerdoti; e portava l'esempio dei due massimi quotidiani cattolici olandesi, che sono completamente in mano ai laici. Fu forse in conseguenza di quel discorso che su L'ITALIA, accanto agli articoli di fondo di due sacerdoti come Don Gaetano Corti e Mons. Giovanni Battista Guzzetti, cominciarono ad apparire quelli di giovani laici come Ruggieri Orfei, Luigi Frey ed Emanuele Ranci Ortigosa. Ma non è solo nel campo giornalistico che laici competenti potrebbero subentrare ai sacerdoti con beneficio di tutti: questo potrebbe avvenire in tutti quei campi che non sono propri della missione sacerdotale ma che sono ad essa direttamente o indirettamente connessi per ciò che riguarda specificamente Agrate, ciò potrebbe avvenire, per esempio, nel campo del cinema. Ma, direte, noi cosa centriamo? sono i sacerdoti che ci devono chiamare. Non è vero. Lasciamo a molti sacerdoti la parte di colpa che indubbiamente hanno. Ma noi laici non togliamo oi la nostra parte. Una grave indifferenza da parte nostra verso tutto ciò che riguarda l'apostolato non si può negare. "Sono cose dei preti" si dici troppo spesso: e invece no, sono cose nostre, cose che dobbiamo fare noi e se ad alcuni sacerdoti "occorre dare una spintarella (o uno spintone) per far loro lasciare certe mansioni" (come ha scritto un parroco francese Pidoux De La Maduère) dobbiamo essere disposti a farlo.

Giulio Cantù

+ + + + +
+ E' più facile combattere per i propri +
+ principi che metterli in pratica. +
+ + + + +

La Festa dell' Oratorio

Come tutti gli anni anche quest'anno la festa dell'oratorio maschile é stata la piú sentita da tutta la popolazione: é un fatto innegabile questo, che ha la riprova nel numero veramente alto di persone che in questo giorno non riescono a fare a meno di venire all'oratoriá.

E' un fatto positivo, che persone le quali dell'oratorio sanno quasi appena dove sia ubicato, almeno un giorno all'anno vi si rechino, anche se non per dei motivi prettamente religiosi e ne sentano la festa un po' come la loro festa: significa che l'oratorio dice ancora qualcosa a tutti. Sarà forse il ricordo della giovinezza passata o il desiderio di vedere se i giovani d'oggi sanno ancora fare qualcosa di buono: sia come vuole, sta il fatto che in questo giorno all'oratorio si viene e che qui regna un'atmosfera di allegria e di gioia che é difficile riscontrare in altre feste.

E allora noi dimentichiamo le lunghe fatiche e le ore di sonno perdute (o le intore notti) per preparare questa festa; l'allegria della gente si riflette su di noi e ci rende allegri, anche se la notte prima passata in bianco, ci siamo buscati un raffreddore e abbiamo perso la voce.

Passiamo ora ad una cronaca della giornata. La novità di quest'anno é stata la caccia al tesoro svoltasi al mattino fra i ragazzi. E' stata una cosa entusiasmante sia per i ragazzi sia per la gente che stava a guardare: quelle bande di scalmanati che correvano per il paese con in spalla un loro compagno avvolto in un sacco facendo un baccano d'inferno non erano certo una cosa di tutti i giorni. Dove poi c'erano i posti di blocco lo spettacolo era ancora migliore date le originali e talvolta astruse penitenze che essi dovevano compiere. Chi non ricorda il discorso fatto dai ragazzi sulla piazza di Santa Maria, dove essi urlavano a perdifiato aiutati dagli altoparlanti frasi come "abbasso la scuola", "ev-

viva la libertá" e simili? O gli stessi ragazzi che in un cortile correvano di casa in casa cercando un uovo che poi dovevano far friggere e, questo era il brutto per loro, mangiare? E le numerose altre penitenze, forse meno terribili ma non per questo meno piacevoli a vedersi? Nel complesso dunque una cosa riuscita e piacevole. Al pomeriggio il pezzo forte era costituito dal documentario cinematografico sulla vita dell'oratorio. Lì si poteva vedere ciò che i giovani dell'oratorio rappresentano nella vita del paese e, dopo aver assistito alla proiezione, non si poteva onestamente non ammettere che la frase finale del film che diceva: "L'oratorio maschile é la parte piú viva, se non l'unica viva, in un ambiente cattolico che troppo spesso dimostra di dormire sodo", corrisponde a verità.

Contemporaneamente erano aperte la mostra di pittura, la mostra del libro e, molto suggestiva, quella missionaria oltre alla tradizionale pesca di beneficenza. Alla sera poi c'è stata la recita comico-satirica della vecchia filodrammatica agratese, che non ha mancato di divertire.

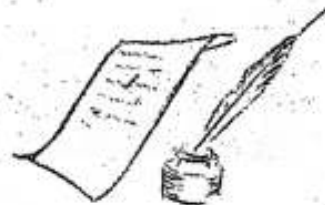
Concludendo quindi si potrebbe dire che ci sarebbe da essere felici se la festa dell'oratorio di quest'anno fosse stata anche dal punto di vista spirituale un successo come da quello materiale ed organizzativo.

tromolada carlo



Gaviraghi
Andrea
Tessuti delle migliori
marche
Tappeti e Abbigliamenti
via Mazzini

Corrispondenza



LETTERA APERTA AL SINDACO

Egregio Signor Sindaco,

mi sono permessa scriverle a mezzo de "IL BATTACCHIO", non tanto per oppormi alla apertura di una nuova farmacia, in quanto il mio parere non vuol certo essere determinante contro quello di tutti i consiglieri all'unanimità, in un regime che usa definirsi democratico, quanto piuttosto per il vivo desiderio di capire "i motivi per cui l'Amministrazione ha ravvisato la necessità di questa iniziativa", perchè le ragioni di necessità da Lei addotte sono così oscure e in contraddizione tra loro, che vien fatto di pensare che le ragioni vere siano altre.

Ecco, vede, Ella afferma, Sig. Sindaco, la necessità che Agrate abbia una seconda farmacia, anzi riafferma che Agrate "deve" avere una seconda farmacia (sembrerebbe quasi che ad Agrate uno abbia la possibilità, senza volerlo, di morire di imbarazzo viscerale con il diritto inappagato di una purga) e a dimostrazione di questa necessità invoca l'applicazione della legge; ma penso non le sia sfuggito, (a una parte dell'opinione pubblica sì, è possibile) quanto essa sia forzata. Infatti se è vero che la legge prevede una farmacia ogni 5.000 abitanti, non è vero che la legge prevede 2 farmacie ogni 5.001 abitanti, non le pare?

Allora è falso parlare di limite massimo a 5.000 abitanti. Chè poi dal prevedere (concedere cioè la possibilità che esista) al dimostrarne la necessità è tutta un'altra cosa, e non vale certo la ragione riportata al punto b) del suo resoconto: "Si vuole evitare che possano crearsi situazioni di monopolio". Infatti questa possibilità si attuerebbe allora sempre nei paesi inferiori a 5.000 abitanti; inoltre Ella sa benissimo che avere monopolio di una merce significa necessariamente avere la possibilità di fissarne il prezzo a proprio arbitrio, cosa che non è certo possibile a una farmacia che vende al prezzo fissato dalla

Casa produttrice.

"Si vuole dare alla popolazione la possibilità di fornirsi un luogo di medicinali in qualsiasi giorno ed ora dell'anno... e per questo si provvederà affinché le due farmacie effettuino turni di riposo alternati". Molto giusto! Molto bello! Sarebbe la sola ragione valida a giustificare l'intervento di una pubblica Amministrazione a modificare una legge che concede a privati l'esercizio delle farmacie, solo quando abbia dimostrato, contrariamente ai verbali del Medico Provinciale, il disservizio della farmacia esistente. Le concedo, Sig. Sindaco, che la popolazione ne trarrà un vantaggio maggiore; ma allora, se il comodo della popolazione è l'unico scopo, visto che i 7.000 abitanti sono così suddivisi: Agrate centro, meno di 4.000, Omate e Pescarola 2.000, altre frazioni poco più di 1.000, perchè non mettere la farmacia comunale ad Omate, ovviando così al disservizio di un terzo della popolazione, oltre che alla possibilità dei turni alternati a vantaggio di essa?

Se è vero che l'Amministrazione Comunale non mira a fare dell'azienda farmaceutica una fonte di reddito per il Comune, perchè richiedere (e questo non è bello, lo ammetta) la necessaria partecipazione della popolazione al fine di garantire almeno l'autosufficienza?

Termino, Sig. Sindaco, e voglio sperare che ci sia più chiaro in altra occasione quando lo voglia e lo possa.

Voglia comunque gradire distinti saluti.

Ernesta Viganò

Gentilissima Signora, noi abbiamo pubblicato la Sua lettera e ne passiamo una copia al Sig. Sindaco, il quale, se lo riterà opportuno, potrà risponderle da queste stesse pagine. Un solo appunto vorremmo farle: il parlare di "regime che usa definirsi democratico" ci sembra una grossa concessione a un vieto qualunquismo. Un regime che nasce da libere elezioni è democratico.

LA REDAZIONE

Inaugurazioni ad Agrate

Domenica 13 c.m. è stata una giornata molto importante per il nostro Comune: Si è infatti proceduto all'inaugurazione della farmacia comunale e del nuovo edificio scolastico per la scuola secondaria, che rappresentano le opere più significative realizzate dall'attuale Amministrazione Comunale nei primi tre anni di attività.

La popolazione, accorsa in massa per assistere alla manifestazione, ha dimostrato la sua partecipazione alla vita comunale e la sua approvazione di fronte alle prime opere tangibili attuate dalla solerte opera svolta dalla Amministrazione Comunale.

Ho detto "di fronte alle prime opere tangibili": è noto infatti che altre grandi opere sono in corso di realizzazione o in fase di avanzata progettazione: l'ampliamento dell'acquedotto comunale, già quasi ultimato, il grosso stanziamento già predisposto per ovviare alla inadeguatezza della rete di fognatura interna, non appena si sarà terminato l'acquedotto comunale, l'istituzione di borse di studio per studenti meritevoli e bisognosi e la realizzazione in fine di un villaggio residenziale alla cascina Ghiringhella, progetto di cui è data ampia documentazione in altra parte del presente giornale.

E' superfluo trattare in queste righe questi argomenti, sia per mancanza di spazio, sia perchè esaurientemente illustrati dal Sig. Sindaco in lunghi articoli apparsi sui numeri precedenti de "IL BATTACCHIO".

Veniamo dunque alla cronaca spicciola della manifestazione: alle 9,30 dal palazzo del Municipio, dove si erano radunati tutti gli invitati, prende il via il corteo, accompagnato dalla Banda Parrocchiale.

Fra le autorità è presente l'On. Ing. Camillo Ripamonti, il Sig. Sindaco Benedetto

Radaelli, il Sig. Parroco, mentre il dirigente dell'UPEL Luigi Garavaglia e l'Avv. Silvio Riva Crugnola hanno giustificato la loro forzata assenza mediante due lunghi telegrammi.

Per via Marco e via Matteotti il corteo raggiunge la Farmacia Comunale; dopo aver effettuato il tradizionale taglio del nastro tricolore, il Sig. Parroco benedice la farmacia e il corteo riprende il suo cammino verso la scuola.

Frattanto aumenta la popolazione ai bordi della strada, così che all'arrivo alla scuola si cammina tra due ali di popolo.

E' ora l'On. Ripamonti che taglia il nastro e subito si sale nell'atrio superiore della scuola, sapientemente adattato per l'occasione.

Il primo a prendere la parola è il Sig. Sindaco che svolge una vasta relazione sulla attività della Amministrazione Comunale e termina con una esortazione alla popolazione affinchè intensifichi la cooperazione con l'Amministrazione Comunale.

Poi è il momento della distribuzione delle borse di studio. Sono venti gli studenti agratesi che traggono beneficio da questa indovinata istituzione.

E' le parole della Dott. Bianca Ferrario, Assessore alla Pubblica Istruzione, costituiscono la meritata lode per i premiati, e il sincero sprone per tutti verso risultati migliori.

E' quindi la volta dell'On. Ripamonti che esprime il proprio stupore e la propria ammirazione per il modo con cui Agrate ha saputo trasformarsi da comune eminentemente agricolò in un paese altamente industrializzato in un clima di perfetta democrazia.

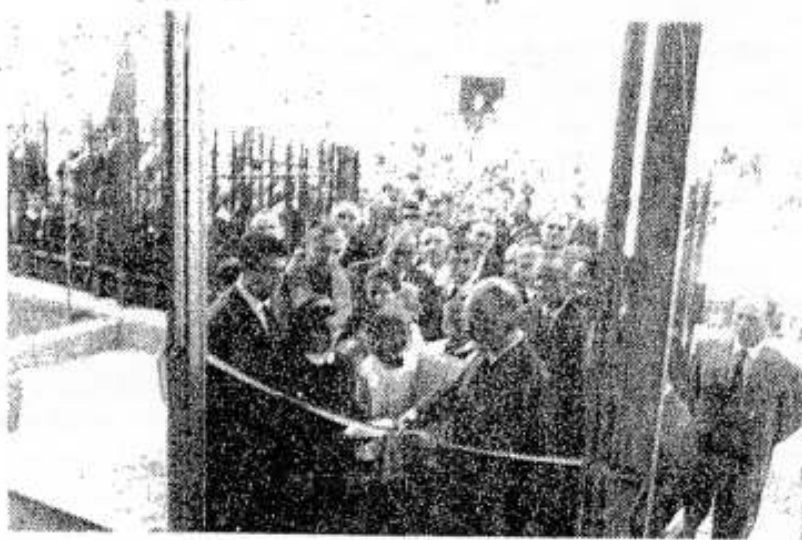
"Ed è proprio questa democrazia -ha

poi sottolineato l'onorevole prendendo spunto dalla nuova scuola che educerà i giovani agratesi - che dà valore all'attività comunale, perché essa diventa attività cosciente e voluta da tutta la popolazione e non frutto di cervelotiche decisioni assunte da individualità.

Fragorosi applausi hanno salutato queste parole.

Il rinfresco, dulcis in fundo, ha concluso la manifestazione.

m. f.



Nelle foto tre momenti della manifestazione per l'inaugurazione della Farmacia comunale e della nuova Scuola.

La giornata dell'ammalato

Domenica 29 settembre si è svolta ad Agrate la festa dell'ammalato organizzata dall'UNITALSI agratese. E' una festa questa che era sempre stata nella tradizione di Agrate, ma che negli ultimi anni non aveva avuto luogo per vari motivi.

Comunque quest'anno si è deciso di rinnovarla trattandosi di una manifestazione bella sotto tutti i punti di vista. L'idea che sta alla base di una festa dell'ammalato è la stessa che guida tutti i pellegrinaggi dell'UNITALSI a Lourdes o a Loreto: dare agli ammalati la forza spirituale necessaria per affrontare e superare un lungo anno di sofferenze e di privazioni.

Il secondo scopo è quello di mostrare loro, almeno per una giornata, che c'è qualcuno che li ama: infatti spesso, troppo spesso gli ammalati, soprattutto se avanti in età vengono abbandonati a se stessi e finiscono col perdere la fiducia nell'amore degli uomini.

Essi hanno bisogno quindi che sia loro rinnovata questa fiducia nell'umanità: e a ciò nulla può servire meglio della realtà di persone a loro estranee che non esitano a rinunciare a parte del proprio tempo esclusivamente per loro, soprattutto poi se si tratta di giovani che troppe persone giudicano, a torto, incapaci di un amore per gli altri che richieda sacrificio.

Veniamo ora ad un resoconto particolareggiato di come si è svolta la festa dell'ammalato. Al mattino ci siamo recati con la macchina a prendere gli ammalati e li abbiamo accompagnati all'oratorio femminile dove alle nove in punto ha avuto inizio la S. Messa con la Comunione di tutti gli ammalati e del personale.

Subito dopo c'è stata la colazione degli ammalati. Ritornati in chiesa si è recitato il Rosario meditato. Ad ogni mistero il Parroco ha presentato un piccolo pensiero che si adattasse al mistero stesso e che

ognuno doveva meditare nella recita delle successive "10 ave Marie".

Ed è stato in uno di quei pensieri che il parroco ha ricordato una realtà formidabile.

Egli ha infatti affermato che gli ammalati non sono affatto un peso morto per la società come troppo spesso si ritiene, ma hanno in essa una funzione ben precisa, fondamentale ed insostituibile: quella di ricordare agli uomini la fallacia dei beni terreni e di essere coloro che, con le loro sofferenze ripagano l'iniquità del mondo; in questo senso essi potrebbero essere messi sullo stesso piano delle suore di clausura o dei trappisti.

E' una grande realtà questa, una realtà misconosciuta ma non per questo meno vera.

Terminato il Rosario meditato ci si è riuniti tutti in una sala dove è stato proiettato un documentario girato durante un pellegrinaggio dell'UNITALSI a Lourdes.

E' stato una cosa molto suggestiva, che ha ricordato a chi l'aveva già provata, l'esperienza indimenticabile del Santuario di Lourdes e ne ha dato un'idea agli altri.

E' venuta poi l'ora del pranzo, che è stato consumato dagli ammalati in una buona allegria e serenità.

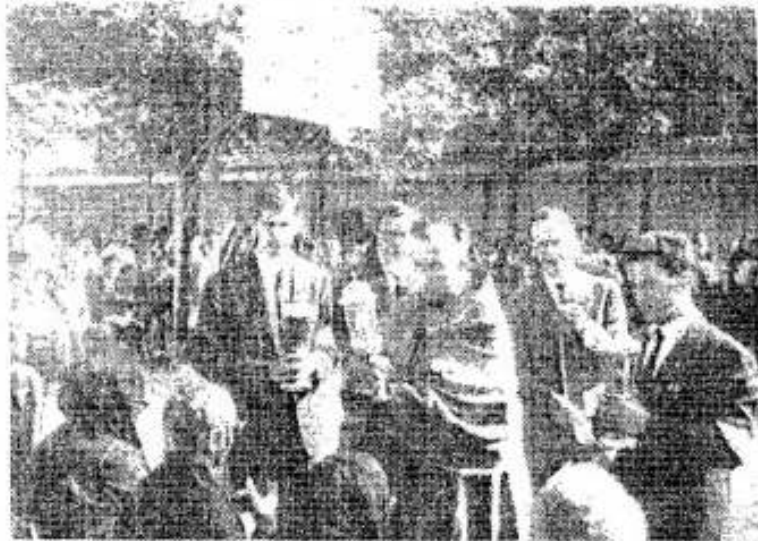
Versò le 13 ci si è radunati di nuovo in chiesa per la Via Crucis, che ha ricordato tangibilmente agli ammalati che la loro sofferenza fisica traeva una giustificazione logica e un esempio nella lunga Passione di Cristo, sopportata con rassegnazione e con la gioia derivante dall'idea che essa non era sterile, ma rappresentava la salvezza per tutta l'Umanità.

Poi è avvenuta la cerimonia più suggestiva di tutta la festa: la benedizione Eucaristica nel cortile.

Essa non aveva certo l'imponenza e la maestosità di una benedizione Eucaristica sulla piazza di Loreto o sull'Esplanade di Lourdes, ma ne aveva lo spirito e il significato.

Mentre il parroco benediceva uno ad uno tutti gli ammalati che ripetevano le invocazioni a Cristo e alla Vergine, in molti occhi luccicavano delle punte di pianto. Una festa bellissima e commovente dunque, e a commento valgono le parole dette da più di uno degli ammalati, mentre li riaccompagnavamo a casa: "Era così bello, peccato sia finita così presto".

giulio & dario



Nelle foto tre momenti della festa. In alto la folla degli ammalati; al centro, un istante della benedizione e in basso alcune dame si intrattengono con delle ammalate.

VILLAGGIO Residenziale

Quanto pubblichiamo sotto è tolto dal "COMUNICATO STAMPA" distribuito domenica 13 ott. L'insediamento di rinomati complessi industriali sul territorio di Agrate lascia prevedere che entro breve tempo si farà sempre più pressante la richiesta di abitazioni.

Al fine di svolgere una efficace azione calmieratrice sul mercato degli alloggi, l'ideale sarebbe avere mezzi sufficienti per svolgere interventi diretti e tempestivi da parte di enti pubblici, ivi compresa l'Amministrazione Comunale.

Di fronte alle difficoltà di ogni genere che si frappongono per delle concrete iniziative in merito, l'Amministrazione ha ritenuto opportuno promuovere iniziative atte ad incrementare una ordinata edificazione da parte dei privati.

A dimostrazione di come l'intervento degli enti pubblici in questo campo richieda un serio aggiornamento si citano i due seguenti significativi fatti:

1°) Nel 1958 venivano stanziati dall'INA Casa L. 50.000.000 per la costruzione in Agrate di 16 appartamenti per lavoratori; nel 1959 si aggiungeva un secondo stanziamento di L. 55.000.000 per altri 16 appartamenti. Il Comune, oltre ad aver ceduto per tempo le aree necessarie, aveva anche assunto l'impegno per i necessari servizi.

Ebbene, a tutt'oggi, gli stanziamenti giacciono inutilizzati perchè le gare per l'appalto dei lavori vanno deserte e all'Istituto competente manca quella celerità nel prendere le decisioni necessarie per far sì che la revisione dei prezzi (se ne sono già avute due) sia tempestiva ed efficace.

2°) L'Amministrazione Provinciale di Milano ha dato inizio nel 1961 alla costruzione di una palazzina di nove appartamenti popolari su un'area ceduta dal Comune. I lavori dovevano essere completati per la metà di novembre del 1962, ma la costruzione attende ancora di essere ultimata.

Orbene, di fronte a simili esperimenti ed in considerazione dei forti impegni che

l'Amministrazione Comunale già deve assumere si per provvedere ai necessari servizi ancora mancanti, non rimane altra via che quella di seguire da vicino, per ora, l'iniziativa privata, mediante la stipula di opportune convenzioni allo scopo di regolamentare unitamente alla concessione della licenza di costruzione, gli obblighi ai quali i proprietari delle aree edificabili devono adempiere, in modo da sollevare la Comunità dal peso finanziario occorrente per provvedere alla realizzazione dei servizi collettivi necessari per le aree urbanizzate.

A tal fine, questa Amministrazione Comunale dopo un anno e mezzo di trattative svoltesi nel corso di una serie di incontri con la parte interessata, ha recentemente stipulato una convenzione per la edificazione di un villaggio residenziale autosufficiente, la cui capacità ricettiva potrà arrivare ad un massimo di 10.000/12.000 abitanti.

Si tratta di un vero e proprio paese che sorgerebbe su un'area di 460.000 metri quadrati situata, come si può vedere dalla piantina pubblicata sulla pagina di fronte, fra la provinciale per Monza e la via Ghiringhella, presso la attuale cascina Ghiringhella. Su detta area l'intensità edilizia non potrà superare i 30.000 metri cubi per ettaro.

I punti più rilevanti della predetta Convenzione sono i seguenti:

a) Rete viaria -compresi i marciapiedi e l'alberatura-, rete di raccolta delle acque bianche e nere, impianto di pubblica illuminazione e rete di distribuzione dell'acqua potabile, sono da realizzare a cura e spese dei proprietari delle aree, provio accordo con il Comune sugli aspetti tecnici e costruttivi.

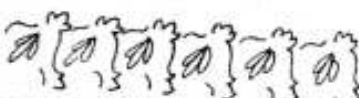
b) 96.000 metri quadrati circa vengono, sempre da parte dei predetti proprietari, ceduti gratuitamente agli enti competenti per essere adibiti ad accogliere 3 asili, 2 scuole elementari, la scuola secondaria,

F.LLI

GALBIATI

OREFICERIA - OROLOGERIA

via - Madonnina
" - Matteotti



OMEGA
TISSOT



LA VETTURA PER LA FAMIGLIA EUROPEA

Automobili

PEUGEOT - MOTORE

404 Berlina cc 1600

Prezzo L. 1.530.000

A CARBURATORE

Km 12 con 1 litro di Benzina
velocità 150 orari

A INIEZIONE

Km 14 con 1 litro di Benzina
velocità 165 orari



CONCESSIONARIA - **Venus** - Autosalone

di Bruno e Gianni Villa

MONZA - Via Cavallotti 11. Tel. 22151

Servizio assistenza - officina - carrozzeria

CONCOREZZO

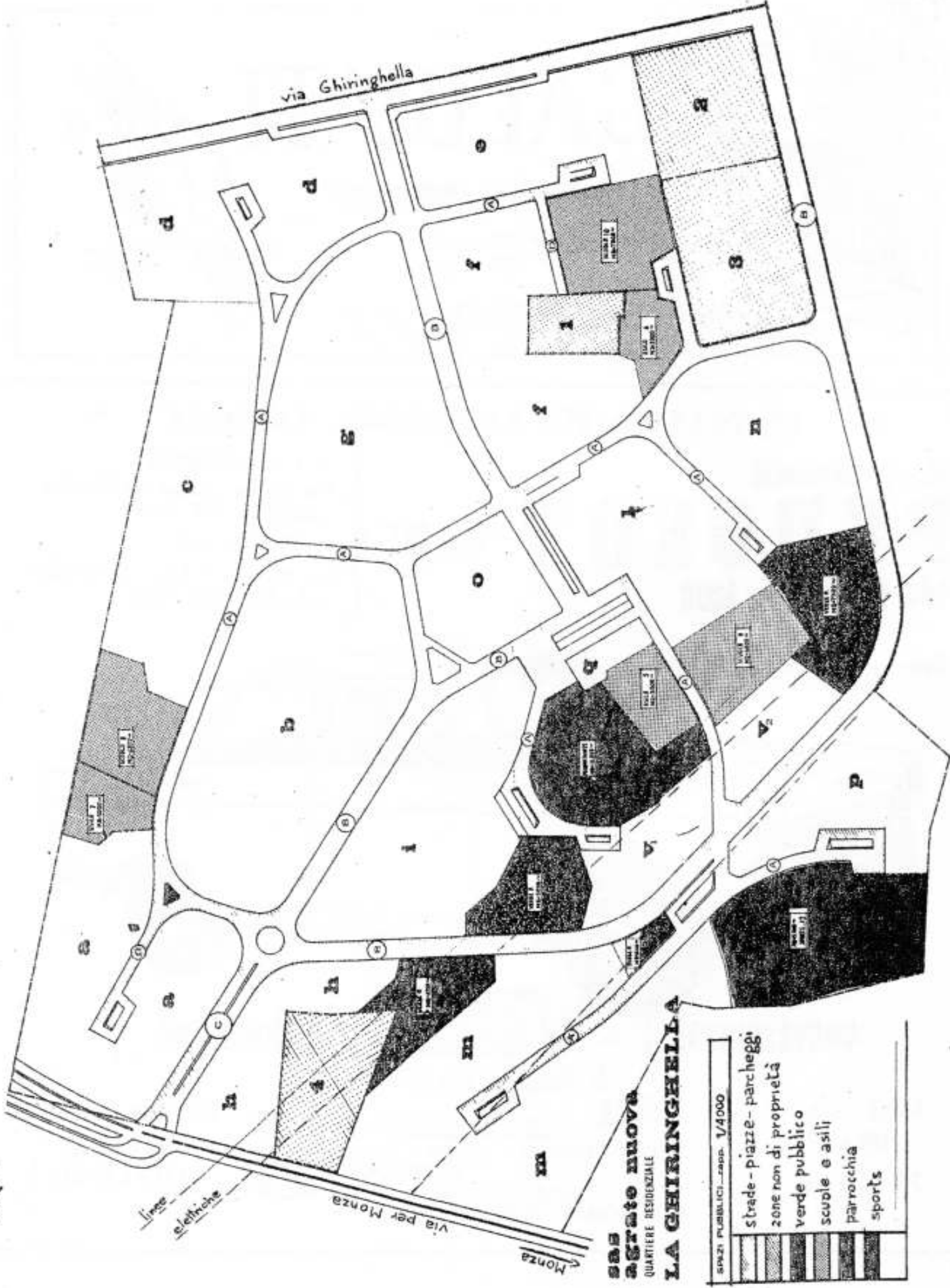
Incrocio Malcantone - - Tel 60.039

SOCCORSO STRADALE

DOVE C'E'
UNA
PEUGEOT

C'E' UN SIGNORE
CHE SE NE
INTENDE !

via Ghiringhella



linea
elettrica

Via per Monza

Monza

BBB
agiate nuova
QUARTIERE RESIDENZIALE

LA GIRINGHELLA

SPAZI PUBBLICI - capp. 1/4000
strade - piazze - parcheggi
zone non di proprietà
verde pubblico
scuole e asili
parrocchia
sports

Accuse non nuove

La persuasione che la politica ufficiale della Democrazia Cristiana si sia allontanata dalla sua originaria ispirazione cristiana per allinearsi su posizioni marxiste permane in molti ambienti cattolici, anche agratesi. Come prova di questo cedimento costoro portano la nazionalizzazione dell'energia elettrica oppure la denominazione stessa di centro-sinistra, quasi che il "sinistra" sia un'aggiunta posticcia ed inconciliabile con la linea politica della DC, che, secondo costoro, dovrebbe essere rigorosamente di centro. E' inutile ricordare a questi scontenti (e troppo spesso il loro scontento deriva da interessi personali) che la nazionalizzazione dell'energia elettrica è già stata fatta, molto prima che da noi, in nazioni la cui politica è indubbiamente anticomunista, come l'Inghilterra e la Francia; inutile ricordare che la definizione di centro-sinistra vuole indicare, non una politica di cedimento all'ideologia marxista, ma l'attuazione di una politica di maggior giustizia sociale, cioè la realizzazione pratica della definizione data da De Gasperi che nel 1948 disse: "La DC è un partito di centro in marcia verso sinistra". Non sarà però inutile ricordare, non per questi brontoloni che oramai sono incalliti nelle loro idee, ma per coloro che, incerti, prestano talvolta fede alle loro affermazioni, che queste accuse di deviazionismo di cattolici contro altri cattolici non sono nuove. Le stesse accuse furono mosse dai soliti ultraortodossi a tutta quella schiera di laici e sacerdoti che nel periodo che va dal 1870 al 1891 si impegnarono nella vita sociale, allora completamente in mano ai socialisti, e prepararono così il terreno alla grande enciclica sociale di Leone XIII "RERUM NOVARUM".

Quante volte questi pionieri furono accusati di eresia! Ma molto più delle mie, valgono a questo riguardo le parole di Pio XI che nell'enciclica "QUADRAGESIMO ANNO" scrive: "Quoi molti cattolici, sacerdoti e laici, che, mossi da un sentimento di carità certamente ammirevole, si sentivano già da

lungo tempo sospinti a lenire l'immeritata indigenza dei proletari, non riuscivano a persuadersi che un così forte ed ingiusto divario nella distribuzione dei beni temporali potesse in alcun modo corrispondere ai disegni del Sapientissimo Creatore. Ma essi, vedendosi respinti da una parte quasi porniciosi innovatori e intralciati d'altra parte dai loro stessi compagni di buone opere, non sapevano dove rivolgersi". E' logico, soggiunge Pio XI, che la RERUM NOVARUM fosse accolta con esultanza "da tutti quei generosi i quali, già da lungo tempo solleciti di recar sollievo alla condizione degli operai, sino allora non avevano trovato quasi altro che la noncuranza degli uni e persino gli odiosi sospetti, per non dire l'aperta ostilità, degli altri". Ma Pio XI va oltre e rammenta che lo stesso papa Leone XIII, quando nel 1891 emanò l'enciclica RERUM NOVARUM, fu accusato di tradire l'ortodossia cattolica.

E allora non meravigliamoci più di molti fatti che accadono oggi nell'ambiente cattolico; non meravigliamoci più che molti cattolici accusino i dirigenti della DC di essere dei "socialistoidi", nè della stessa accusa rivolta dagli stessi cattolici a Papa Giovanni.

Certo fa male sentire accuse tanto assurde lanciate contro uomini tanto onesti, fa male sentire, come ho sentito io da buoni cattolici agratesi, accusare Papa Giovanni di essere stato troppo buono e di essere quindi diventato uno zimbello nelle mani dei suoi consiglieri.

Ma, ripeto, non meravigliamoci. Quei farisei che accusarono Cristo di essere un bestemmiatore, ora accusano i cristiani migliori di essere degli eretici.

GIULIO CANTU'

=====
L'uomo è l'unico animale capace di ridere e di piangere, perchè è l'unico animale che capisca la differenza tra come le cose sono e come dovrebbero essere. (William Hazlitt)
=====

I nostri adolescenti



Prima di lanciarcì nella movimentata vita oratoriana, abbiamo voluto all'inizio dell'anno fare un'inchiesta fra un gruppo di ragazzi dai 14 ai 15 anni, per vedere se la nostra educazione oratoriana si adatta o no al loro mondo interiore. Hanno risposto poco piú di una ventina di adolescenti.

Dieci di loro si sono ripromessi di non mancare mai all'Oratorio: "Io penso di venire tutte le domeniche all'oratorio... Sono entusiasta dell'oratorio e del mio Delegato". Sono stati in 6 a dire che non verranno sempre: alcuni (3) perchè dovranno andare a Milano a giocare a pallone, dato che "qui non abbiamo mai fatto tornei per ragazzi della nostra età, e quindi noi andiamo altrove a giocare". Altri invece: "Io non frequento l'oratorio, un po' per mancanza di amici, un po' per mancanza di buona volontà".

Dobbiamo timbrare le tessere agli oratoriani? "Quello delle tessere è un metodo che a me non va, perchè noi siamo già dei giovani, e dobbiamo capire da noi"; e invece: "Per me le tessere sono un metodo molto semplice per controllare, ma non funzionano bene", aggiunge un altro.

Ma quante cose non funzionano bene: alcuni (5) vogliono passare con i giovani per la lezione di catechismo perchè si fa piú in fretta. Uno un po' malizioso aggiunge: "Desidererei che la camorra cessasse, perchè c'è un gruppo della mia età che sono i preferiti e comandano loro". C'è chi si lamenta (2) perchè manca la piscina; o perchè (5) la sala di lettura non sempre funziona a dovere e non ha tutti i giornalotti per ragazzi. Alcuni altri dicono: "Vorrei sapere perchè è proibito fumare".

Alcuni (3) auspicano che tutta l'organizzazione passi nelle mani di giovanotti fidati e si prestano per fare i baristi.

Il Delegato piace a tutti, salvo a uno che dice: "Non mi piace il mio Delegato perchè egli porta gli occhiali".

Sono disposti in 6 ad alzarsi presto qualche giorno alla settimana per il servizio alla S. Messa.

Per la frequenza ai sacramenti: settimanale (2), quindicinale (1), mensile (1).

Dodici vogliono iscriversi all'Azione Cattolica.

E ora una schietta confessione che fa pensare: "Non desidero iscrivermi all'Azione Cattolica. Nella scuola tutto bene. All'oratorio non verrò mai per la mia poca volontà (Dio mi perdoni!). Un ragazzo dovrebbe accostarsi ai sacramenti ogni 15 giorni (a differenza di me). Tuttavia mi piacerebbe avere per corrispondenza le idee di un missionario per poter sentire ciò che prova trovandosi lontano dalla civiltà.

Non posso rispondere a nessun'altra domanda riguardante l'oratorio perchè non l'ho mai frequentato e mai, dicendo la verità, lo frequenterò. Leggo molto libri e fumetti. Io però preferisco dipingere piuttosto che leggere un libro. Detto tutto questo ho soltanto da scusarmi con lei Don Luigi, perchè non riesco ad essere un ragazzo modello".

Che dire?

Tante, tante cose.....

DON LUIGI.



(continua da pag. 10)

impianti sportivi, parco pubblico e Chiesa parrocchiale con annessi servizi. Dette aree verranno cedute col diritto di allacciamento coi principali servizi pubblici. Inoltre é prevista la cessione a titolo gratuito di una sede adeguata per installarvi i servizi decentrati del Comune; l'edificazione a cura dei predetti proprietari delle prime 5 aule scolastiche; la messa a disposizione di una sede per un Poliambulatorio e la costruzione di un mercato coperto.

c) lo schema viario, l'ubicazione dei servizi speciali sopracitati e la strutturazione dei vari comparti edificatori sono stati elaborati e concordati con l'Amministrazione Comunale e allegati alla convenzione. Con ciò lo sviluppo del villaggio rimane vincolato ad un ordinato concetto urbanistico e, anche desiderandolo, non potranno essere messe in atto speculazioni indiscriminate.

Infine, l'edificazione dell'edilizia popolare potrà trovare sistemazione su un'area appositamente prevista per la quale si é preventivamente fissato e vincolato il prezzo di cessione.

Calzerete
bene!



Fessina
via Ferrario

C
A
M
B
I
A
N
O
V
E
R
E



Abbigliamenti
per tutti

**Dino
Brambilla**

via Ferrario



Ref. 14393

**Omega Constellation
Calendar**

Cronometro a carica automatica, impermeabile, con calendario.

**Ω
OMEGA**

**Tre ragioni
che fanno di un Omega
il regalo ideale**

1) Il movimento d'alta precisione di un Omega dura tutta la vita.
2) Ogni Omega é disegnato secondo un gusto classico che lo rende sempre moderno.
3) Ogni Omega é garantito in tutto il mondo. E' il dono ideale anche per gli amici lontani.

Orologeria

GALBIATI

Via Matteotti 1/3
AGRATE BRIANZA

Tel. 6.52.89

S O M M A R I O . =

PENSIERO DEL MESE	da Raoul Follereau	pag. 2
LAICI AL LORO POSTO	di Giulio Cantù	" 3
FESTA DELL'ORATORIO	di Tremolada Carlo	" 4
CORRISPONDENZA		" 5
INAUGURAZIONI AD AGRATE	di M.F..	" 6
FESTA DELL'ALMALATO	di Dario & Giulio	" 8
VILLAGGIO RESIDENZIALE		" 10
PUBBLICITA'		" 12
ACCUSE NON NUOVE	di Giulio Cantù	" 13
I NOSTRI ADOLESCENTI	di Don Luigi	" 14

REDATTORI : Giulio Cantù, Mattavelli Franco, Tremolada Carlo ,
Gervasoni Dario.

DISEGNATORE : Vismara Alfredo

CONSULENTI TECNICI : Cereda Claudio, Crippa Franco, Mattavelli
Mario.

I L B A T T A C C H I O . =
Anno 2° Numero 9 Ottobre 1963
Via Domenico Savio 1 Agrate Brianza. tel. 65630=

La Concessionaria **Venus** vi presenta

la nuova Coupé 1000 Glass

la Berlina 1000

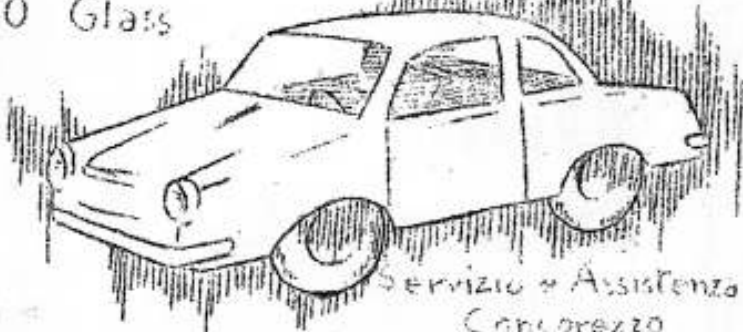
la Berlina 700

Esposizione e Vendita

Monza

Via Cavaliotti 11

Tel 22151



Servizio e Assistenza
Cognorezzo
Malcantone Tel. 60039